

331
dolce e insinuante di tenore, egli unisce una
limpidissima pronunzia ed una vivace e intel-
ligente espressione; onde, quand'egli canta
de' *possenti e magnanimi figli* della sua patria,
sì significativo è l'accento con cui aiuta la
parola, che ne rappresenta quasi al pensiero le
immagini. Così perfetta come l'espressione
non è per altro la scuola, e nel duetto di sopra
citato, quantunque ne esprimesse abilmente il
grazioso motivo, pur non tenne sempre a freno
la voce, e mandò alcun grido incompsto. Se a
questi luoghi s'aggiunga il finale dell'atto
secondo, cantato con bella unione, e con la
gradazione di piani e di forti, ch'è nell' indole
di quella musica, tutto il resto passò, quanto
ad esecuzione, inosservato, quando non mosse
disgusto.

All'opera è unito un ballo, non del gran
genere, ma d'un genere assai ragionevole, che si
comprende senza il soccorso del libro; qualità
tanto più da lodarsi, che si stimò inutile di dar
questo aiuto all'intelligenza dello spettatore,
e se n'è risparmiata la spesa. Il fatto è sempli-
cissimo, e si finge avvenuto a' nostri dì, e pro-
priamente ad Algeri. Un ufficiale francese, di
cui non abbiamo l'onore di conoscere il nome,